

Giovedì, 1° Luglio 2010

FATTI E MISFATTI

Giovedì 17 Giugno

I bus della Sila non partono da S.Donato - Grossi disagi per tantissimi graffignanini

Non c'è pace per gli utenti della Sila che giornalmente si recano per lavoro, a Milano e dintorni. Nel pomeriggio di giovedì 17 giugno dal capolinea di S.Donato della linea metropolitana 3, centinaia di utenti hanno aspettato invano gli autobus della Sila, per far ritorno a casa.

Per la verità, la prima corsa saltata non ha destato grossa preoccupazione tra gli utenti: purtroppo questi disservizi sono compagni di viaggio dei pendolari, soprattutto nell'ultimo periodo.

L'allarme è scattato quando non si videro arrivare gli autobus delle corse successive.

I tantissimi pendolari, che nel frattempo si stavano ammassando presso le banchine di attesa, hanno avuto da subito la sensazione che qualcosa di grave stesse accadendo.

Sono partite le prime telefonate ai rappresentanti del comitato dei pendolari (che si era costituito nel Gennaio del 2009): immediatamente la comunicazione è stata girata alla Provincia di Lodi, all'ufficio del settore trasporti e viabilità.

Nel giro di poco tempo, dalla Provincia hanno comunicato che era in corso una riunione sindacale tra i rappresentanti dei lavoratori e la proprietà: tra i motivi che hanno spinto 51 dei 55 autisti della Sila del Sud Milano/Lodigiano (hanno prestato servizio i soli lavoratori con un contratto a termine) ad incrociare le braccia, è il ritardo nel pagamento degli stipendi, che avviene da diverso tempo, abbinato a situazioni lavorative sempre più precarie (bus in strada con approssimative manutenzioni etc.).

Una volta accertato il fatto che era pressochè impossibile far ritorno a casa con i consueti mezzi, i pendolari, tra cui tantissimi graffignanini, hanno optato per soluzioni di ripiego: parecchi hanno utilizzato i bus della STAR che li ha portati al casello di Lodi oppure a Borghetto o San Colombano, pagando ovviamente il biglietto, altri hanno utilizzato il treno raggiungendo Melegnano, ed anche in questo caso si è reso necessario che familiari o amici, venissero in soccorso degli sfortunati pendolari, con un ultimo tragitto in auto.

Inspiegabile ed assurda giustificazione portata dall'amministratore delegato della Sila

Il venerdì successivo, Il Cittadino riporta un articolo nel quale viene evidenziato quanto accaduto agli sfortunati pendolari della Sila, con un titolo che non lasciava spazio agli equivoci: "Autisti senza stipendio, bus fermi", con occhio "I dipendenti Sila incrociano le braccia tutto il giorno", Il Cittadino, pag. 38 venerdì 18 giugno.

Tutto questo rientra nella normalità dei fatti: la stampa giustamente fa il suo dovere, informando i cittadini e, nella fattispecie, ha evidenziato un disservizio che ha causato non pochi disagi a tantissimi lavoratori, che pagano lautamente i loro abbonamenti.

A lasciare basiti un po' tutti, pendolari e lettori del più venduto quotidiano della provincia di Lodi, è stata la lettera scritta dall'amministratore delegato della Sila, Mario Passera, pubblicata nella rubrica "Lettere e Opinioni", Il Cittadino Lunedì 21 giugno, pag. 18, nella quale scriveva testualmente "Gli inconvenienti all'esercizio delle sole linee lodigiane di ieri è stato causato da problematiche legate al corretto funzionamento dei mezzi aziendali, i quali si sono trovati in alcuni casi, con malfunzionamenti dovuti a sistemi elettronici e meccanici, tali da impedire la corretta uscita dal deposito, degli altri autobus adibiti alla pluralità dei servizi".

Semplicemente pazzesco.

Non contento, l'AD chiede una rettifica dell'articolo pubblicato dal cittadino (che non ha fatto altro che raccontare quanto accaduto) e si rivolge all'Assessore Provinciale con una frase "ad effetto", che ricorda un noto avvocato dei Promessi Sposi di Manzoni a memoria.

Risposta del direttore del Cittadino Ferruccio Pallavera

Non si è fatta attendere la corretta ed immediata risposta del direttore de Il Cittadino, in calce alla lettera inviata dell'amministratore delegato della Sila: "Prendiamo atto della sua precisa ricostruzione, così ascriviamo nella storia del lodigiano, un episodio mai registrato nell'ultimo secolo: un intero parco macchine di un'azienda che si occupa di trasporto pubblico che si è guastato improvvisamente, di colpo tutto insieme".

Inoltre il precisissimo direttore Pallavera si chiede come mai, nella sua lettera, l'amministratore delegato della Sila non abbia fatto un benché minimo accenno all'annosa questione degli stipendi degli autisti: probabilmente gli sarà sfuggito!

Comitato pendolari: considerazioni

Il fatto che si sia costituito un comitato pendolari autobus Sila, implica che qualcosa non funziona e che ci siano seri problemi che colpiscono gli utenti e, viste le ultime vicende, anche gli autisti.

Pensare che lavoratori debbano sobbarcarsi ore ed ore di viaggio per raggiungere il posto di lavoro, utilizzando tra le altre cose i mezzi pubblici, è una vera indecenza, per un paese che vuole considerarsi veramente moderno.

Il comitato ha chiesto a viva voce e continuerà a farlo, che debba essere presa in considerazione l'opzione di utilizzare il casello autostradale di Lodi per raggiungere Milano, per abbattere i tempi di percorrenza, anche in previsione dei lavori di riqualificazione che interesseranno la strada provinciale 17, S. Angelo Melegnano.

Il comitato si augura inoltre che disservizi come quelli accorsi a tantissimi pendolari non si verifichino in futuro, in quanto ritiene intollerabile un ripiegamento al ribasso, delle condizioni di viaggio dei pendolari.

RICORDO DI ANGELO GALLETTA: GRAFFIGNANINO A CAVENAGO

Venerdì mattina, un gruppetto di Graffignanini, ha partecipato ai funerali del concittadino Angelo Galletta, a Cavenago d'Ada dove viveva dal 1973 con la splendida famiglia: moglie Pinuccia Gelmi, figli.

La cerimonia funebre, toccante, ha registrato due ricordi: quello di don Andrea Legranzini, già coadiutore a Cavenago, prima di esserlo anche a Graffignana, e quella di Ferruccio Pallavera, direttore de Il Cittadino, il più illustre dei cavenaghini viventi.

Ai Graffignanini giovani, e ai tanti nuovi nostri concittadini che non l'hanno conosciuto, vogliamo tracciarne una breve profilo.

Classe 1947, primo di due fratelli, il secondo è Mario, (per tanti anni funzionario comunale a Graffignana con sindaci Mario Riva, Angelo Mazzola, Anna Vignali e Giovanni Scietti): entrambi subirono giovanissimi la perdita prematura del padre.

Talentuosissimo centravanti di sfondamento fin da ragazzino, bloccato da un infortunio al ginocchio, elemento della banda musicale di Graffignana fu per molti anni, soprattutto con il coadiutore don Piero Novati dal 1964 al 1973 la vera anima dell'Oratorio ove profuse ogni energia.

Letto alle funzioni ecclesiastiche, membro della "Schola cantorum" parrocchiale, animatore del Settimanale giovanile oratoriano "Gioventù Nostra" dal 1965 al 1970, promotore della pubblicazione "

Quarantesimo della Giac” (Gioventù Italiana di Azione Cattolica) numero unico del 40 esimo nel 1966, “attore” nella filodrammatica oratoriana di quegli anni.

Con l’anziano Angelo Mariani e con il coetaneo Angelo Mazzola ed il più giovane Antonio Roveda ha rappresentato per anni la punta dei giovani dell’oratorio in aiuto al presidente dei giovani Giampiero Suardi, ed ai giovanissimi oratoriani Carlo Mazzola, Luigi Galmozzi e Antonio Pandini.

Entrato in consiglio comunale a Graffignana nel 1970, gli fu attribuito l’incarico di capogruppo consigliere dc.

Nel 1973 si sposa e si trasferisce a Cavenago dove tutti hanno imparato a conoscerne la generosità, la determinazione l’impegno soprattutto nell’oratorio, nelle realtà parrocchiali e con una breve ma intensa partecipazione da assessore alla pubblica istruzione con sindaco Ferruccio Pallavera e vicesindaco Agostino Corrà.

Dei suoi 38 anni passati a Cavenago ha detto con grande cuore Ferruccio Pallavera al quale abbiamo chiesto di poter avere il testo del suo discorso funebre, anche se alcune parti sono state pronunciate a braccio e con grande commozione.

Grazie Angelo, chi ti ha conosciuto ti ha sempre apprezzato tantissimo.

- Il Cittadino, giovedì 24 giugno 2010, pag. 26: “ Cavenago d’Adda in lutto, è deceduto Angelo Galletta “: graffignanino: necrologio con foto a pag. 27.

GRANDE AFFLUENZA ALLA MOSTRA DI GAMESEARCH

Domenica 27 Giugno nel salone del Centro Diurno si è svolta la manifestazione “Videogames - La Storia: dagli anni ‘40 ad oggi” un evento che ha ripercorso la storia del videogioco attraverso un’esposizione di tutte le console (dal TI 99 4A del 1981 alle più moderne macchine a 128-bit) cartelloni esplicativi, video interattivi e postazioni con in prova alcuni giochi “storici”.

Ad integrare l’evento un laboratorio creativo curato dall’artista Valeria Salandin che con i più piccoli (davvero numerosi) ha ricostruito alcuni personaggi dei videogiochi con la plastilina.

“Videogames - La Storia: dagli anni ‘40 ad oggi” è stato interamente organizzato e autofinanziato da gemesearch.it, un sito nato da pochi mesi e che cerca di affrontare il vasto mondo dei videogiochi attraverso una prospettiva storico-culturale e non basata sulla moda della pubblicità e dei consumi.

L’evento ha riscosso un grande successo con un’affluenza che è andata ben oltre le aspettative degli organizzatori, non soltanto per quanto riguarda il gran numero di bambini e giovani ma anche per i numerosi adulti che hanno visitato la mostra con interesse.

Di fronte a una sagra che anche quest’anno si è limitata a riproporre i soliti scarsi intrattenimenti, la mostra di GameSearch è stato l’unico evento che ha offerto ai graffignanini una nuova, interessante e divertente alternativa alle strade vuote e assolate del paese.